

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITA' DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**62.**

**SEDUTA DI MARTEDI' 24 MAGGIO 2005**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

62.

**SEDUTA DI MARTEDÌ 24 MAGGIO 2005**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO MARIA AMORUSO**

**INDICE**

|   | PAG. |  | PAG. |
|---|------|--|------|
| <b>ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ<br/>DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB-<br/>BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI-<br/>STENZA SOCIALE</b>  |      | Lo Presti Antonino (AN) .....  | 3    |
|   |      | Vanzo Antonio Gianfranco (LNP) .....   | 4    |
| <b>Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preven-<br/>tivo 2004 relativi all'Istituto nazionale della<br/>previdenza sociale (INPS):</b> |      | <i>ALLEGATI:</i>   |      |
| Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i> ... 3, 4, 5  |      | <i>Allegato 1:</i> Nota integrativa inviata dal-<br>l'INPS .....   | 9    |
| Carrara Valerio (FI), <i>Relatore</i> .....   | 4    | <i>Allegato 2:</i> Considerazioni conclusive riformu-<br>late dal relatore ed approvate dalla<br>Commissione ..... | 14   |

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
FRANCESCO MARIA AMORUSO

**La seduta comincia alle 14,35.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Bilancio consuntivo 2003 e bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto del bilancio consuntivo 2003 e del bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

In riferimento alla richiesta formulata dall'onorevole Lo Presti nella seduta del 17 maggio scorso, comunico che è pervenuta dall'INPS una nota scritta, che sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Ricordo che, nel corso della seduta del 17 maggio, il relatore, senatore Carrara, aveva illustrato la proposta di considerazioni conclusive sui bilanci in esame, in attesa di ricevere la documentazione integrativa da parte dei vertici dell'istituto.

ANTONINO LO PRESTI. Signor presidente, ho esaminato il documento trasmesso dall'INPS alla Commissione: la nota non fornisce altro che una fotografia della situazione attuale del contenzioso e di ciò che l'istituto sta facendo al riguardo (informazioni, peraltro, già contenute nel documento trasmessoci dall'ufficio legale dell'ente), elencando le iniziative attual-

mente allo studio (redistribuzione degli avvocati in forza, valorizzazione del personale amministrativo operante presso gli uffici legali, promozione di un sistema incentivante finalizzato alla riduzione del contenzioso stesso, stipula di convenzioni con studi legali esterni di supporto, istituzione di uno sportello di conciliazione). Ma alla domanda che era stata da me formulata non si risponde, se non con una precisazione contenuta all'inizio del documento, ove si fa presente che « dal momento che è stato oggettivamente impossibile inserire all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione la discussione sul contenzioso giudiziario e che, di conseguenza, non si è ancora formata la volontà dell'organo sulle iniziative da adottare per far fronte alle difficoltà legate al contenzioso giudiziario, si trasmette una sintesi della documentazione predisposta al riguardo dalla direzione generale ».

Con questa nota, presumo si intenda rinviare, quindi, al parere del consiglio di amministrazione la valutazione dell'opportunità di esternalizzare il contenzioso stesso. Non posso, pertanto, non evidenziare che ancora una volta l'INPS si rifiuta di rispondere alla mia domanda: ritengo infatti che — a prescindere dalla volontà del consiglio di amministrazione — il direttore generale ed il presidente siano organi che hanno la possibilità, anzi il dovere, soprattutto quando interloquiscono con un organo parlamentare, di rispondere e fornire valutazioni ben precise.

Stigmatizzo, perciò, il comportamento tenuto dall'ente, i cui vertici ribadiscono il loro disprezzo verso il nostro lavoro: non

rispondere alle domande che ho formulato rappresenta un vero e proprio atto irri-guardoso — non userò termini più pesanti — nei confronti non soltanto del sottoscritto ma dell'intera Commissione. Chiedo pertanto che la Commissione prenda atto delle mie considerazioni, facendosi carico di intervenire — con gli strumenti che il regolamento mette a sua disposizione — presso l'istituto, per ottenere gli opportuni chiarimenti.

Inoltre, mi permetto di invitare il relatore Carrara ad inserire nella proposta di considerazioni conclusive — con molta sagacia, intelligenza e pazienza da lui formulata — una specifica osservazione che costituisca indirizzo ben preciso nei confronti dell'istituto sul delicatissimo tema in discussione. In altri termini, chiedo di invitare l'INPS a seguire assolutamente la via della gestione del contenzioso secondo gli strumenti ordinari di cui dispone — avvalendosi di un organizzatissimo ufficio legale che dimostra di non subire rallentamenti o pregiudizi di sorta nella gestione del contenzioso medesimo — e ad astenersi dal creare sacche di clientela attraverso percorsi di esternalizzazione ingiustificati, la cui presenza nemmeno l'INPS può spiegare, nonostante le precise domande ad esso rivolte in tal senso.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO. Signor presidente, condividendo lo spirito delle osservazioni del collega, evidenzio anch'io che la nostra funzione è sempre stata quella di controllare, verificare e — nel caso ci fossimo trovati di fronte a situazioni non del tutto condivisibili o chiarite — fornire indicazioni di comportamento, suggerimenti e raccomandazioni ai soggetti interessati, esattamente come l'onorevole Lo Presti ha fatto nella seconda parte del suo intervento.

Pur non ritenendo sicuramente riconducibile quanto avviene ad un comportamento doloso riscontrabile in tutti i vertici, in tutte le figure apicali interessate — constatato che da tempo vi è l'abitudine da

parte dell'INPS di esternalizzare i contenziosi — considero comunque giusto, a motivo delle funzioni che siamo chiamati ad esercitare, rivolgere all'ente una raccomandazione forte perché arrivi a limitare al massimo l'esternalizzazione stessa.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Nel ringraziare i colleghi intervenuti, vorrei ribadire quanto già dichiarato dall'onorevole Lo Presti. La nostra Commissione ha senza dubbio dimostrato, nel corso di questa legislatura, di lavorare alacremente per perseguire i propri obiettivi istituzionali; ha riportato in pareggio quasi tutti i bilanci, cosa che non era mai avvenuta nelle passate legislature.

Ritengo che sia un diritto della Commissione avere delle risposte chiare ed esaurienti, per cui è opportuno che l'INPS risponda quanto prima al quesito posto.

PRESIDENTE. Condivido appieno le considerazioni espresse dai colleghi. La nostra funzione non è meramente accademica: abbiamo l'alta responsabilità del controllo politico da parte del Parlamento nei confronti degli enti di previdenza. Abbiamo quindi il dovere di segnalare eventuali situazioni che contrastino con una corretta e trasparente gestione di un bene pubblico come la previdenza.

Pertanto, ritengo che all'interno delle considerazioni conclusive possa venire a buon diritto inserita una nota che faccia esplicito richiamo a quanto osservato dall'onorevole Lo Presti.

Inoltre, potremmo formalizzare un richiamo da parte della Commissione ai vertici dell'ente per stigmatizzare la mancata risposta a puntuali osservazioni che erano state sollevate, chiedendo che, in ogni caso, non appena queste verranno discusse dal consiglio di amministrazione siano immediatamente comunicate anche alla Commissione, che le valuterà nel merito per quanto di sua competenza.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Alla luce di quanto poc'anzi osservato, riformo

mulo la mia proposta di considerazioni conclusive nel senso di aggiungere la seguente osservazione: « si ritiene opportuno invitare l'INPS ad evitare l'esternalizzazione dell'attività legale, considerato che l'istituto dispone di un proprio ufficio legale idoneo a svolgere tale funzione ».

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito al bilancio consuntivo 2003 e al bilancio preventivo 2004 relativi all'INPS, così come riformulata (*vedi allegato 2*).

(*È approvata*).

Ricordo che le considerazioni conclusive testé deliberate dalla Commissione confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 14,45.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**DOTT. FABRIZIO FABRIZI**

---

*Licenziato per la stampa  
il 14 giugno 2005.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

**ALLEGATI**

ALLEGATO 1

**Relazione sul Contenzioso INPS**

L'Onorevole Lo Presti, nel corso dell'audizione del 5 maggio scorso, aveva posto un quesito relativo al contenzioso giudiziario dell'Istituto e, successivamente, aveva richiesto la posizione ufficiale dell'Ente sul tema.

Dal momento che è stato oggettivamente impossibile inserire all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione la discussione sul contenzioso giudiziario e che, di conseguenza, non si è ancora formata la volontà dell'Organo sulle iniziative da adottare per far fronte alle difficoltà legate al contenzioso giudiziario, si trasmette una sintesi della documentazione predisposta al riguardo dalla Direzione Generale.

**La situazione attuale**

Alla fine del 2004 la situazione è riassumibile in:

**Andamento giacenze**

Le cause giacenti in totale sono state 872.280:

- 254.767 Invalidità civile (+10,90%);
- 266.533 prestazioni a sostegno del reddito (-6,90%);
- 147.657 prestazioni pensionistiche (-6,30%).

**Media nazionale cause giacenti per avvocato: 1/2549**

**Suddivisione territoriale:**

|                        |        |
|------------------------|--------|
| Nord                   | 1/489  |
| Centro                 | 1/1639 |
| Sud                    | 1/4787 |
| Max. Regione Puglia    | 1/8251 |
| Min. Regione Lombardia | 1/268  |

**Consistenza di avvocati e personale amministrativo**

| Avvocati | Amministrativi |
|----------|----------------|
| 348      | 1166           |

**Contenzioso Ordinario di 1° + 2° Grado**

| MATERIE DEL GIUDIZIO                      | Giac. Al 1/1/04 | Giudizi iniziati |                 |         | Costit. In giudizio | Giudizi definiti |                     |        |                              |         | Giac. al 31/12/04 |
|---|-----------------|------------------|-----------------|---------|---------------------|------------------|---------------------|--------|------------------------------|---------|-------------------|
|   |                 | Da INPS          | Da parte avver. | totale  |                     | Favor. INPS      | Favor. Parte Avver. | Altro  | Cessata Materia del contend. | totale  |                   |
| <b>Prestazioni pensionistiche</b>         | 157.522         | 2643             | 32075           | 34.708  | 28.128              | 17.453           | 15.406              | 3.715  | 8.001                        | 44.585  | 147.645           |
| <b>Prestazioni a sostegno Del reddito</b> | 286.255         | 5.467            | 66.741          | 72.208  | 57.988              | 42.350           | 26.691              | 4.771  | 18.121                       | 91.933  | 266.530           |
| <b>Contenzioso contributivo</b>           | 85.237          | 1.887            | 23.589          | 25.476  | 20.559              | 9.274            | 9.600               | 574    | 2.844                        | 22.292  | 88.421            |
| <b>Procedure concorsuali</b>              | 22.529          | 10.789           | 743             | 11.532  | 3.603               | 8.875            | 574                 | 157    | 1.055                        | 10.661  | 23.400            |
| <b>Opposizioni dell'Istituto</b>          | 39.884          | 6.845            | 772             | 7.617   | 1.357               | 2.454            | 1.722               | 51     | 908                          | 5.135   | 42.366            |
| <b>Previdenza agricola</b>                | 18.121          | 174              | 4.389           | 4.563   | 3.305               | 2.502            | 1.617               | 97     | 448                          | 4.664   | 18.020            |
| <b>Invaldi civili</b>                     | 229.643         | 2.622            | 125.726         | 128.348 | 84.071              | 34.350           | 60.370              | 4.004  | 4.505                        | 103.229 | 254.762           |
| <b>Altro contenzioso</b>                  | 31.067          | 1.799            | 6.231           | 8.030   | 4.817               | 3.665            | 2.726               | 267    | 1.303                        | 7.961   | 31.136            |
| <b>TOTALE</b>                             | 870.258         | 32.216           | 260.266         | 292.482 | 203.828             | 120.923          | 118.706             | 13.636 | 37.195                       | 290.460 | 872.280           |
| <b>Totale al netto invalidi civili</b>    | 640.615         | 29.594           | 134.540         | 164.134 | 119.757             | 86.573           | 58.336              | 9.632  | 32.690                       | 187.231 | 617.518           |

L'anno 2004 presenta un trend di riduzione dei giudizi pendenti per prestazioni pensionistiche e per le prestazioni a sostegno del reddito, mentre continua a crescere quello per invalidi civili.

Complessivamente sono stati avviati 292.482 giudizi, con un incremento dello 0,54% rispetto al 2003 (294.072). Di questi ben 128.348 si riferiscono alle prestazioni per gli Invalidi Civili (43,8% del totale); oltre 72.000 riguardano le prestazioni a sostegno del reddito (24,6% del totale) e 34.708 le prestazioni pensionistiche (11,8% del totale).

Nello stesso periodo sono stati definiti 290.460 giudizi, con un incremento del 16,6% rispetto al 2003. Di questi il 35,5% si riferisce agli invalidi civili, il 31,6% alle prestazioni a sostegno del reddito e il 15,3% alle prestazioni pensionistiche.



## **Le misure adottate**

Dal momento che il 60% del contenzioso proviene dalle prestazioni a sostegno del reddito nell'area agricola e dall'invalidità civile, sono stati posti in essere interventi diretti a migliorare e razionalizzare le attività svolte nonché ad introdurre nuove soluzioni organizzative e procedurali.

### *Prestazioni a sostegno del reddito*

Due problematiche concorrono alla nascita del contenzioso ed all'abnorme incremento degli interessi legali e rivalutazioni monetarie da corrispondere insieme alla prestazione: sfasatura temporale nella pubblicazione degli "elenchi dei lavoratori", istituto del "salario convenzionale".

L' "Elenco annuale" dei lavoratori, raggruppato per Comune di residenza, può essere costituito solo dopo la presentazione della denuncia trimestrale del 4° trimestre dell' anno, che avviene in aprile. Di conseguenza il termine per la pubblicazione degli elenchi è il 31 maggio e solo dal 31 maggio si può procedere alla liquidazione delle prestazioni.

La legge prescrive che dopo 120 giorni dalla domanda sono dovuti gli interessi legali e la rivalutazione monetaria e così accade che i lavoratori possono presentare domanda di prestazione sin dal 1° gennaio, mentre l' Istituto può iniziare la liquidazione delle prestazioni solo dal 1° giugno, ben oltre il termine dei 120 giorni.

Per il secondo problema la norma prevede che il calcolo della prestazione dovuta si basi sul "salario contrattuale" o sul "salario convenzionale" - pubblicato con Decreto ministeriale - se quello contrattuale è minore.

Attualmente il decreto prevede un unico salario convenzionale, senza suddividerlo per le quattro qualifiche base del lavoro agricolo, con conseguenti incertezze interpretative.

Le due problematiche combinate insieme generano, nelle Regioni a forte vocazione agricola, una grande quantità di contenzioso per cifre limitate e il contenzioso si moltiplica anche perché gli avvocati di parte formulano più decreti ingiuntivi, relativi allo stesso soggetto, ma distinti per capitale, per interessi e per periodo temporale di riferimento.

Per frenare tale fenomeno la Direzione generale ha siglato un protocollo d'intesa con i Patronati e con i Sindacati dei lavoratori in agricoltura, nel quale si prevede che le domande vengano inviate tutte via internet e che l'invio delle domande avvenga non prima del 21 febbraio. In tal modo si recupera il tempo necessario per la liquidazione delle prestazioni senza interessi, facendo cadere — ab origine — la fonte stessa del contenzioso.

### ***Invalidità Civile***

Anche a causa della non razionale distribuzione delle competenze in materia di invalidità civile, si verifica, sempre più frequentemente che:

- il richiedente cui è stata respinta la domanda di invalidità richiede una pronuncia in Giudizio;
- il Giudice riconosce lo stato di invalidità, emette il dispositivo e, dopo qualche mese, la relativa sentenza;
- la Sede riceve la sentenza e la trasmette all'Ente che ha la potestà concessoria (ente locale);
- l'Ente applica la sentenza ed emette il provvedimento di concessione;
- il provvedimento di concessione arriva nella struttura INPS;
- la struttura INPS paga la prestazione.

Nel frattempo, sono passati molto più dei 120 giorni, e l'Istituto riceve vari decreti ingiuntivi: uno per ogni anno di ritardo rispetto alla domanda originaria (talvolta presentata alla ASL 5-6 anni prima).

Per ridurre anche questo filone di contenzioso è stata predisposta una nuova procedura attraverso cui si prelevano, con cadenza quotidiana, i semplici dispositivi delle sentenze e li si inoltrano, nell'arco della giornata e unitamente al ricorso introduttivo, all'ufficio deputato alla liquidazione della prestazione.

### **Le misure allo studio**

#### ***Redistribuzione degli avvocati in forza***

Nell'impossibilità di procedere a nuove assunzioni si sta proponendo l'assegnazione temporanea, per un anno, di circa 20 avvocati da Regioni con un basso tasso di contenzioso verso Regioni in crisi (Puglia e Campania).

***Valorizzazione personale amministrativo che opera presso gli uffici legali***

Si ipotizza un utilizzo di personale laureato in giurisprudenza e abilitato all'esercizio della professione forense, allo scopo di fornire un supporto competente agli uffici legali.

***Sistema incentivante finalizzato alla riduzione del contenzioso***

Revisione dell'attuale sistema di erogazione degli onorari legali, che oggi incentiva particolarmente le azioni volte a garantire il raggiungimento di esiti positivi, prevedendo obiettivi complessivi finalizzati alla riduzione del contenzioso.

***Supporto studi legali***

La stipula di convenzioni con studi legali esterni, per affrontare l'attuale situazione di emergenza nei territori caratterizzati da particolari criticità, si configurerebbe come una possibilità da attribuire ai Direttori regionali, nell'ambito di criteri generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I Direttori avrebbero la facoltà di affidare a studi legali esterni un certo numero di cause pendenti e di costituzioni in giudizio.

***Sportello di conciliazione***

Istituzione e regolamentazione di uno "Sportello di conciliazione", finalizzato a prevenire le disfunzioni dovute al sovraccarico del contenzioso.

Tale possibilità risulta perfettamente aderente ai contenuti degli articoli 442 e 443 c.p.c., che garantirebbe la definizione immediata della controversia e trova fondamento anche nel quadro giurisprudenziale oramai consolidato, che consente l'attivazione della potestà transattiva e delle procedure di conciliazione tra le parti per i diritti sia di fonte legale sia di contratto collettivo, in ordine ad aspetti previdenziali e assistenziali.

L'istituzione dello Sportello di conciliazione in materia previdenziale può essere realizzato attraverso l'esercizio della potestà organizzatoria riconosciuta all'Istituto dalla legge 88/1989 e dovrebbe essere attivato sia a conclusione dei procedimenti prescritti per la composizione in sede amministrativa sia in sede giudiziale, fatti salvi i diritti derivanti da disposizioni inderogabili.

## ALLEGATO 2

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE  
E APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2003 e il bilancio preventivo 2004 relativi all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS);

premessi che:

a) in ordine alla gestione caratteristica, a livello di bilancio consolidato, si evidenziano i seguenti fenomeni:

incremento del 7,3 per cento delle entrate contributive, pari nel 2003 a 106.103 milioni di euro contro il dato 2002 pari a 98.913 milioni di euro;

significativo aumento dei trasferimenti attivi e degli apporti a carico dello Stato. Nel 2003 sono state, infatti, accertate entrate per 65.138 milioni di euro, con un incremento rispetto al corrispondente dato 2002, quantificabile in 3.346 milioni di euro (+5,4 per cento);

crescita delle spese per prestazioni istituzionali, nel 2003 impegnate per 163.079 milioni di euro, con un incremento del 6,8 per cento rispetto ai 152.699 milioni di euro del 2002. Tra l'altro, il maggior peso sul totale delle prestazioni previdenziali erogate è rappresentato dalla spesa per «rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia» che nel 2003 è stata pari a 141.612 milioni di euro, contro i 133.112 milioni dell'esercizio precedente (+6,0 per cento);

b) a livello «disaggregato», dall'esame delle singole gestioni amministrative dall'Istituto, emergono situazioni tra loro estremamente diverse. Il bilancio 2003 ha, infatti, confermato la situazione ampiamente deficitaria della gestione lavoratori

dipendenti; della gestione coltivatori, mezzadri e coloni e della gestione artigiani. Diversamente, la gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti presenta una situazione florida (patrimonio netto al 31.12.2003 pari a 141.421 milioni di euro, 134.629 milioni di euro nel 2002) e risultato di esercizio pari a 6.788 milioni di euro (6.347 milioni di euro nel 2002), sostenuto da un saldo assolutamente positivo della gestione caratteristica che vede entrate contributive per 14.482 milioni di euro (in ulteriore crescita rispetto al dato 2002 pari a 13.537 milioni di euro, tra l'altro già in aumento del 5,3 per cento rispetto all'esercizio precedente) e spese per prestazioni erogate pari a 8.711 milioni di euro (7.732 milioni di euro nel 2002);

c) per quanto attiene la gestione del patrimonio immobiliare, anche dall'audizione dei vertici dell'Istituto — che hanno fornito ulteriori elementi di approfondimento rispetto a quanto era stato già rilevato in sede di analisi del bilancio — è emerso anzitutto come i valori di consistenza del patrimonio provenienti dal soppresso INPDAI non sono confrontabili con quelli dell'INPS, in quanto gli immobili del primo ente sono stati rivalutati nel 1994 sulla base dei valori di mercato, mentre i valori di consistenza del patrimonio INPS sono invece valori storici, ossia costi di acquisto o di costruzione, risalenti, per la quasi totalità, alla prima metà del secolo scorso;

d) ne consegue una disomogeneità tra i 19,6 milioni di euro per il patrimonio da reddito INPS, i 2,3 milioni per quello ex SCAU e i 176,1 milioni per quello ex INPDAI. Analoghe considerazioni si possono estendere al patrimonio strumentale:

258,9 milioni di euro per il patrimonio INPS; 2,2 milioni per quello ex SCAU; 43,4 milioni per quello ex INPDAI. Basta infatti considerare che gli immobili strumentali dell'ex INPDAI sono soltanto due, siti in Roma in viale delle Province ed in via Catania, mentre quelli dell'INPS sono circa 180;

*e)* in relazione alla gestione e alla redditività degli immobili, per l'INPS, al pari degli altri enti previdenziali pubblici, si precisa che il patrimonio da reddito dell'istituto è patrimonio residuo, ossia la maggior parte delle unità immobiliari è stata trasferita con la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione. Tale aspetto deve essere chiaramente tenuto in considerazione nella valutazione dei risultati gestionali. Infatti, come sottolineato dai vertici dell'INPS, a fronte di entrate che si sono ridotte progressivamente, taluni costi sono rimasti fissi con conseguente incremento della loro incidenza ai fini della redditività del patrimonio. Peraltro, tali unità immobiliari dovrebbero essere inserite nelle prossime operazioni di cartolarizzazione del patrimonio, avviate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della legge n. 410 del 2001;

*f)* complessivamente, il risultato della gestione degli immobili da reddito è negativa per 3,8 milioni di euro;

*g)* in ordine al patrimonio immobiliare con riferimento alla società di gestione, ossia l'IGEI, occorre precisare che si tratta di una società partecipata dall'INPS, attualmente in liquidazione, che sta continuando a gestire gli immobili da reddito già cartolarizzati e quelli residui di proprietà dell'INPS, su conforme parere del Ministero del lavoro e del Ministero dell'economia e delle finanze, che hanno ritenuto che la soluzione migliore fosse quella di mantenere operativa la società IGEI, benché in liquidazione, per il tempo strettamente necessario alla completa dismissione degli immobili dell'istituto;

*h)* sulla base della convenzione stipulata con l'istituto nel 2003, è stato riconosciuto all'IGEI un compenso pari

complessivamente a 4 milioni 601 mila euro, di cui 920 mila euro per gli immobili non cartolarizzati e 3 milioni 681 mila euro per gli immobili cartolarizzati. Il risultato di esercizio della società nel 2003 si è chiuso con un utile, al netto delle imposte, di 118 mila euro, di cui è stato deliberato il riporto nuovo. A far data dal 1° gennaio 2004, il compenso è stato rideterminato, tenendo conto anche della riduzione del patrimonio dismesso nel 2003;

*i)* sempre con riferimento alla gestione INPS, per quanto concerne l'efficienza dell'Istituto, sono stati evidenziati gli elevati costi sia degli organi sociali che del personale, che riflettono una struttura estremamente complessa della burocrazia dell'Istituto, articolata in comitati centrali, regionali, provinciali e speciali;

*l)* complessa anche la struttura organizzativa molto articolata a livello territoriale e precisamente una direzione generale, cui sono state attribuite le funzioni di indirizzo, impulso e controllo, venti sedi regionali che hanno soprattutto la funzione di gestione sul territorio e di controllo sugli organismi sottostanti, 102 più 49 direzioni provinciali e subprovinciali, che hanno sostanzialmente il compito produttivo, e 351 agenzie che sono emanazione delle sedi provinciali e subprovinciali e che sostanzialmente debbono concorrere alla produzione ed assistere per l'informazione al pubblico;

*m)* sia il gran numero di comitati sia la struttura organizzativa dovrebbero essere rivisti alla luce di criteri oltre che di efficienza, anche di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come d'altra parte sottolineato dai vertici dell'Istituto;

*n)* altre voci di costo considerate eccessivamente elevate sono quelle relative ai sistemi informativi. Tra l'altro, anche in sede di audizione non sono emersi in modo chiaro e preciso i benefici in termini di riduzione dei costi gestionali degli investimenti in sistemi sostenuti dall'Istituto;

o) in generale, si invita l'Istituto a realizzare al più presto, come richiesto anche dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, una contabilità più precisa fondata su rilevazioni analitiche per centri di costo, ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Tale intervento sarebbe auspicabile che venisse realizzato in occasione della revisione della struttura organizzativa dell'INPS. In altri termini l'Istituto dovrebbe prontamente procedere ad una ridefinizione della propria struttura organizzativa nonché degli obiettivi a livello di centro di responsabilità o di costo, basati sulla possibilità di confrontare nel tempo i risultati di gestione, sia in termini di scostamento dai risultati attesi, sia in relazione ai costi. Andrebbe inoltre definito un modello complessivo di pianificazione,

programmazione e controllo di gestione con cui orientare l'attività dell'Ente nonché adottare un nuovo sistema di contabilità che privilegi le valutazioni sulle convenienze economiche rispetto alle analisi ed alle valutazioni di carattere strettamente contabile;

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con la seguente osservazione:*

1) si ritiene opportuno invitare l'INPS ad evitare l'esternalizzazione dell'attività legale, considerato che l'Istituto dispone di un proprio ufficio legale idoneo a svolgere tale funzione.

